

Nuova PAC: promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere

Pur non essendo ancora approvato, il regolamento di funzionamento della nuova PAC, nelle varie versioni provvisorie che si sono succedute finora, richiama il principio di parità di genere nei suoi "considerando". Nello specifico, gli Stati Membri sono invitati a porre particolare impegno alla promozione della partecipazione delle donne allo sviluppo socioeconomico delle zone rurali, con particolare attenzione all'agricoltura, sostenendo il ruolo chiave che le stesse svolgono. A tal fine, andrebbero rilevati i fabbisogni delle donne e far confluire gli stessi nelle sfide poste alla base dei nuovi piani strategici della PAC. Relativamente agli obiettivi da perseguire, il *gender quality* è richiamato all'interno dell'articolo 6 dedicato agli obiettivi specifici ed in particolare, in riferimento all'obiettivo finalizzato a "promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile".



in questo numero

Gender Equality: opportunità per le donne delle aree rurali? **P.1**

...dal Pianeta

Clima: occorre investire sull'adattamento **P.3**

...dall'Europa

Nuova PAC: poco spazio per il biologico **P.4**

...dall'Italia

PNRR, interventi per le imprese agrituristiche **P.5**

...dalla Sicilia

Sicilia: promozione di prodotti agroalimentari di qualità **P.6**

...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

Progetto JESMED: GAL Eloro ancora protagonista in Tunisia **P.7**

CLUSTER SERVAGRI: 3° webinar sulle certificazioni di filiera **P.9**

PAC e Gender Equality: nuove opportunità per le donne delle aree rurali?

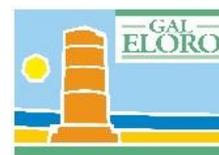
Uno sguardo alle fasi di programmazione della politica di sviluppo rurale che si sono susseguite finora nel nostro Paese evidenzia come la componente femminile del sistema agricolo e rurale non sia mai stata considerata una priorità. I principi di parità previsti in fase programmatica hanno faticato a tradursi in strumenti operativi e risultati. Un'esperienza di cui fare tesoro nella definizione del Piano strategico nazionale.

Diversi studi condotti sul tema hanno rilevato la persistenza di una costante discrasia fra le enunciazioni di principi di parità nella fase programmatica (d'altro canto, d'obbligo per ottenere l'approvazione dei Programmi da parte della Commissione Europea) e la

mancata traduzione degli stessi in strumenti operativi e di risultato. Di fatto, si possono contare su un palmo della mano le azioni positive messe finora in campo dalle Autorità di Gestione (AdG) dei 21 Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) per accompagnare e consolidare il peso e il ruolo delle donne nel sistema agricolo e nei territori rurali; anzi, uno sguardo longitudinale delle differenti fasi di programmazione registra un costante e progressivo allentamento della tensione su questo tema, nonostante siano aumentati, a livello di proposte regolamentari, gli strumenti ai quali attingere per adottare un approccio di genere nei PSR.

GAL Eloro

Soc. Cons. Mista. a r.l.



L'elaborazione del Piano Strategico della nuova PAC è accompagnata, nel nostro Paese, da un insieme di attività volte a fornire gli elementi base per la sua formulazione. Partendo da tali elementi è possibile fare un primo punto sull'inclusione del tema della parità di genere nel futuro Piano Strategico. Da sottolineare che le attività sono ancora in corso e quindi suscettibili di modifiche e integrazioni. La mancanza di un *focus* sul tema si rileva nel documento "Verso la strategia nazionale per un sistema agricolo, alimentare forestale sostenibile e inclusivo", all'interno del quale il riferimento alle donne compare una sola volta, affiancato a quello delle giovani generazioni. Nello specifico, è presente al punto 1.1. del paragrafo 1. "Potenziare la competitività del settore (agricolo) in ottica sostenibile", dedicato alla volontà di creare nuove opportunità imprenditoriali. La scarsa presa in carico del *gender equality* emerge anche dal documento "La prioritizzazione delle esigenze nel piano strategico nazionale PAC 2023-2027" relative alle principali esigenze da soddisfare nel nuovo Piano Strategico Nazionale. Tra questi, il riferimento alle donne è richiamato solo nell'obiettivo trasversale AKIS, finalizzato a migliorare l'offerta informativa e formativa a favore di coloro che operano nelle aree rurali.

(Fonte, Pianeta PSR, n. 107, novembre 2021)

Alla disattenzione verso il principio di pari opportunità nei PSR si affianca anche una bassa rappresentatività femminile lungo la filiera istituzionale che caratterizza la *governance* della politica di sviluppo rurale

Un'analisi trasversale dei documenti evidenzia un breve cenno alla condizione delle donne in agricoltura e nelle aree rurali

Sono diversi i fattori che alimentano tale *deficit* di attenzione, e che portano ad una sottovalutazione della forza propulsiva che le donne, se sostenute, potrebbero avere nella crescita economica, sostenibile e inclusiva dell'agricoltura e dei suoi contesti territoriali di riferimento. In primo luogo, va richiamato il fatto che l'Italia, nel suo complesso, non primeggia fra le nazioni per la sua proverbiale attenzione verso le pari opportunità. È indiscutibile che, da un punto di vista normativo, negli ultimi 30 anni, il Paese - grazie anche alla mobilitazione delle associazioni femminili - abbia fatto grandi progressi per il miglioramento della condizione delle proprie cittadine. È anche corretto rilevare che le donne godono

degli stessi diritti degli uomini: si pensi - per citare alcuni ambiti - alla parità nell'accesso al lavoro e nell'avanzamento di carriera. Tuttavia, anche su questo fronte, non si registra ancora una totale corrispondenza o uniformità tra il dettato normativo e la fase attuativa. A riprova di ciò, i dati declinati a livello mondiale nel 2020 dal *World economic forum* sul *Global Gender Gap*, collocano l'Italia al 76° posto, guadagnando solo due punti in più nell'arco dell'ultimo decennio (74° posizione nel 2010). Non va meglio a livello europeo: in materia di uguaglianza di genere, l'Italia, secondo i dati riportati nell'ultimo "Rapporto sull'indice sull'uguaglianza di genere per il 2021 dell'*European Institut for Gender Equality*" (EIGE), occupa la 14° posizione, con 4,2 punti in meno rispetto al



la media europea. Nell'attuale fase di programmazione la CE si è spinta oltre il semplice richiamo del principio di genere, invitando gli Stati Membri a prendere in considerazione la possibilità di attivare nei loro PSR sottoprogrammi dedicati, prevedendo, fra i potenziali temi da sviluppare, quello dedicato a "Donne nelle aree rurali". Ciò avrebbe permesso di concentrare le azioni di genere in un unico contenitore, dove far confluire misure e interventi specifici, risorse finanziarie dedicate. Le buone intenzioni, sono però rimaste tali, con scarsa capacità incisiva in fase di approvazione e attuazione dei Programmi anche per il mancato inserimento di adeguati indicatori di genere.

(Fonte, Pianeta PSR, n. 107, novembre 2021)

FAO lancia allarme su risorse idriche e suolo: non basteranno a nutrire tutti

Il nuovo rapporto della FAO sulle risorse idriche e del suolo traccia un quadro allarmante su un peggioramento dello stato delle risorse idriche, dei suoli e dei territori, il quale a sua volta mette a rischio la possibilità di nutrire una popolazione mondiale che entro il 2050 dovrebbe aggirarsi intorno ai dieci miliardi di persone. Al giorno d'oggi gli ecosistemi terrestri, acquatici e del suolo sono soggetti a pressioni intense e molti hanno già raggiunto un livello critico di *stress*. Date tali premesse, è evidente che in futuro la sicurezza alimentare dipenderà dalla nostra capacità di salvaguardare le risorse terrestri, idriche e del suolo. Tra le sfide più importanti si ricordano, il degrado del suolo dovuto all'attività antropica che interessa il 34% dei terreni agricoli; più del 95% del cibo è prodotto su suoli agricoli, ma non vi è margine sufficiente per espandere la superficie dei terreni produttivi; benché le zone urbane occupino meno dello 0,5% della superficie terrestre mondiale, la rapida crescita dei centri urbani ha avuto un impatto enorme sulle risorse idriche e del suolo, inquinando e invadendo terreni agricoli pregiati che sono fondamentali per la produttività e la sicurezza alimentare.

(Fonte, Onultalia.com,

13 dicembre 2021)

Clima: ridurre le emissioni non basta, occorre investire sull'adattamento

Il 79% dei Paesi ha almeno uno strumento di pianificazione a livello nazionale, dice l'Adaptation gap report dell'Unep, ma in alcune regioni del mondo i costi per l'adattamento sono fino a dieci volte superiori rispetto ai finanziamenti.

Il 2021 è stato l'anno in cui il cambiamento climatico si è manifestato nei Paesi in via di sviluppo con una nuova intensità. Anche se il mondo cerca di aumentare gli sforzi per ridurre le emissioni di gas serra, il rapporto "Adaptation gap report: The gathering storm", pubblicato a novembre dal Programma delle Nazioni unite per l'ambiente (Unep), evidenzia che la crescita degli impatti climatici sta superando di gran lunga gli sforzi agli adattamenti. Come sottolineato dal sesto Rapporto di valuta-

zione dell' *Intergovernmental panel on climate change (Ipcc)*, alcuni impatti sono ormai irreversibili e molto evidenti. L'adattamento ai cambiamenti climatici, continua il *report* dell'Unep, è sempre più integrato nelle politiche e negli interventi di pianificazione in tutto il mondo, grazie anche ad una disponibilità crescente di informazioni sempre più dettagliate sulla capacità di osservazione della Terra, così come evidenziato dal rapporto dell'Organizzazione meteorologica mondiale "State of the Global Climate Observing System 2021". I progressi. Nonostante le difficoltà e i ritardi legati alla pandemia da Covid-19, evidenti soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, in molte agende nazionali si registrano importanti progressi: il 79% dei Paesi ha adottato almeno uno

strumento di pianificazione di adattamento ai cambiamenti climatici. Si tratta di un aumento del 7% rispetto al 2020. Il 9% dei Paesi che attualmente non dispongono di tali strumenti ne sta sviluppando uno. Il 65% degli Stati possiede uno o più piani settoriali e il 26% si è dotato di almeno uno strumento di pianificazione. Gli strumenti di adattamento ai cambiamenti climatici registrano un maggiore coinvolgimento degli *stakeholder* e una maggiore considerazione di genere. Solo l'8% dei Paesi è riuscito a valutare i propri piani di adattamento, un risultato poco soddisfacente a causa della mancanza di risorse finanziarie, umane e tecniche.

(Fonte, Asvis,

9 dicembre 2021)



2021-2027: Maggiore flessibilità ma ancora tanto scetticismo

Il Consiglio dei Ministri agricoli dell'UE ha discusso le proposte della Commissione relative alla riforma della PAC *post* 2020. Proposte, presentate lo scorso 1° giugno, che delineano un nuovo modello di attuazione della politica agricola europea in cui gli Stati Membri disporrebbero di maggiore flessibilità per adattare le loro decisioni a bisogni e situazioni locali specifiche. Dunque, com'era prevedibile, luci e ombre cadono sulle proposte di riforma di una delle più importanti (senz'altro sotto il profilo finanziario) politiche europee. I Ministri dell'Agricoltura hanno infatti manifestato soddisfazione per alcuni elementi innovativi contenuti nel pacchetto di proposte, ma allo stesso tempo hanno espresso forti preoccupazioni per i tagli che la stessa Commissione ha paventato per il bilancio della PAC in generale e dello Sviluppo rurale in particolare. In pratica, in occasione dell'ultimo Consiglio Agricoltura è emerso grande scetticismo circa la capacità della nuova PAC di pervenire a una reale semplificazione a favore delle Autorità nazionali e degli agricoltori.

(Fonte, *Confagricoltura*,

17 dicembre 2021)

Piano strategico nazionale della PAC: poco spazio per il biologico



Opportunità economiche ed ecologiche: è questo che si rischia di perdere senza una strategia nazionale per il biologico

L'agricoltura biologica è menzionata solo in uno dei nove obiettivi del Piano strategico della PAC. Nessun cenno agli obiettivi climatici e occupazionali

Nonostante il settore sia in forte crescita, malgrado l'Italia sia tra i *leader* in Europa, benché sia una delle armi più potenti che il sistema produttivo italiano ha nella lotta ai cambiamenti climatici, l'agricoltura biologica praticamente scompare nella bozza del Piano Strategico Nazionale della PAC presentata dal governo. Questa contraddizione è il punto fondamentale del messaggio inviato da FederBio e Aiab al ministro

dell'Agricoltura, agli assessori regionali e alle principali organizzazioni di agricoltori italiane. Il biologico viene nominato infatti solo in uno dei nove obiettivi del PSN. Affidare all'agricoltura biologica solo un ruolo marginale, senza una strategia nazionale, significa perdere opportunità economiche per un settore che dà lavoro a più di 80 mila persone e che rappresenta un'eccellenza italiana. Con 2,9 miliardi di euro di vendite sui mercati internazionali, l'Italia è di fatto il primo Paese esportatore di biologico, facendo registrare una crescita del 156% negli ultimi 10 anni. L'agricoltura bio costituisce quindi un asset fon-

damentale per lo sviluppo e il rilancio dell'intero sistema agroalimentare nazionale. La proposta di FederBio e Aiab è ambiziosa: con un investimento di 900 milioni di euro, distribuiti tramite il PSN e i PSR regionali, è possibile arrivare al 30% di superficie agricola utilizzata biologica entro il 2027. Questo permetterebbe all'Italia non solo di superare ampiamente gli obiettivi dati dalla direttiva europea *Farm to Fork* (25% di Sau bio entro il 2030), ma anche di mantenere il ruolo di *leader* in Europa in questo campo. Il rischio è di perdere fondi UE che andranno a competitori diretti come Francia e Spagna.

(Fonte, *Cambia La Terra Bio*,

7 dicembre 2021)



Forum Farm: nuova call nel settore agroalimentare

Una nuova *call* per progetti innovativi nel settore agroalimentare: si tratta dell'ultimo progetto di *Future Farm*, per favorire il trasferimento di innovazione tecnologica nel settore dell'agricoltura, dell'energia e dell'ambiente grazie all'incontro tra innovatori e possibili *partner* commerciali, fornitori e finanziatori. Nel dettaglio, la *call* si rivolge a *startup* con idee imprenditoriali in uno dei seguenti settori:

- miglioramento della resa agricola e della sostenibilità ambientale;
- risparmio energetico/idrico per l'azienda agricola;
- diversificazione di attività per l'azienda agricola;
- processi di reimpiego dei reflui e degli scarti di produzione;
- prodotti e servizi agrometeorologici;
- attrezzature agricole;
- innovazione e trasferimento tecnologico settore energia e ambiente.

Verranno inoltre organizzate attività di *matchmaking* con operatori professionali ed imprenditori interessati ad approfondire la conoscenza del progetto. Tutti i dettagli per partecipare al bando, in scadenza il 15 gennaio prossimo, sono a [questo indirizzo](#).

(Fonte, Forum Farm,
9 dicembre 2021)

PNRR, interventi per le imprese agrituristiche. Obiettivo: migliorare offerta ricettiva

Il Decreto legge 152/2021, recentemente pubblicato in Gazzetta Ufficiale, contiene disposizioni di sicuro interesse per le imprese agricole ed in particolare per le stesse imprese che hanno anche attività agrituristiche.

La disposizione si affianca ed in taluni casi si sovrappone agli interventi di natura fiscale e finanziaria, Sismabonus ed Ecobonus. Ricordiamo che a differenza del più noto Superbonus 110%, anche gli immobili strumentali agricoli sui quali vengono effettuati specifici interventi edilizi, possono beneficiare delle due importanti detrazioni fiscali appena citate, trasformabili se del caso, in risorse finanziarie tramite lo sconto in fattura o la cessione

del credito. L'intervento disposto dal Decreto legge recentemente emanato, è finalizzato a migliorare la qualità dell'offerta ricettiva. Si sostanzia in un contributo, sotto forma di credito d'imposta fino all'80% delle spese sostenute per una pluralità di interventi, comprese le spese di progettazione. Sono ammissibili: interventi di incremento dell'efficienza energetica delle strutture e di riqualificazione antisismica; interventi di eliminazione delle barriere architettoniche; interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere,

quali *roulotte*, *camper*, ecc. utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, depositi, magazzini e simili; realizzazione di piscine termali; spese sostenute per: digitalizzazione di impianti; realizzazione di siti *web* ottimizzati. In aggiunta al credito d'imposta, è riconosciuto un contributo a fondo perduto non superiore al 50% delle spese sostenute per gli interventi sopra elencati, realizzati nel medesimo periodo indicato in precedenza, comunque non superiore a 100 mila euro. Il credito d'imposta e contributo sono cumulabili, comunque nel limite massimo del costo complessivo degli interventi effettuati.

(Fonte, Agricoltura.it,
6 dicembre 2021)



Sicilia: 2,5 milioni di euro per attività di comunicazione e promozione di prodotti agroalimentari tutelati da sistemi di qualità

Misura 3.2 PSR Sicilia 2014-2022: l'assessorato all'agricoltura della Regione Siciliana ha pubblicato il nuovo bando della misura 3.2 del PSR Sicilia che, con una dotazione finanziaria di 2,5 milioni di euro, mira a sostenere consorzi, associazioni, cooperative e reti d'impresa per attività di comunicazione e promozione di prodotti agroalimentari tutelati da sistemi di qualità (Dop, Igp, Biologico, Qs).

In un sistema produzione-commercializzazione globalizzato è necessario migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole siciliane, incrementarne il valore aggiunto, assicurare maggiore garanzia per i consumatori su prodotti e metodi di produzione ed elevare la competitività dei produttori primari all'interno della filiera

agroalimentare. Il sostegno alla promozione e all'informazione è di fondamentale importanza per il rafforzamento della competitività del settore agricolo, basato sulla differenziazione delle produzioni di qualità in un'ottica di valorizzazione delle produzioni regionali, che consente di orientarsi anche verso l'internazionalizzazione delle produzioni regionali di qualità che garantiscono una maggiore tutela dei consumatori. In particolare, la sottomisura si propone di incentivare le attività di informazione rivolte ai consumatori per migliorare la loro conoscenza dei prodotti agricoli o alimentari tutelati dai sistemi di qualità, creando nuove opportunità di mercato europeo. Il bando definisce le modalità di concessione degli

aiuti ai beneficiari. Le attività di informazione e promozione possono essere attuate nell'ambito del mercato comunitario. La spesa massima ammissibile a finanziamento non potrà superare l'importo di 750 mila euro. Sono ammessi ad usufruire del regime di aiuti le associazioni di produttori che comprendono gli operatori che aderiscono ai regimi di qualità per i prodotti agricoli o i prodotti alimentari. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa: spese per la fornitura di beni e servizi necessarie alle attività di informazione, spese per la realizzazione di campagne promo-pubblicitarie, spese per la partecipazione a manifestazioni, fiere ed eventi, spese generali, di progettazione e di organizzazione.

(Fonte, PSR Sicilia, bando misura 3.2)

PSR Sicilia, Commissione UE approva il biennio 2021-2022

La Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Siciliana, per l'estensione a legislazione costante del programma sul biennio 2021-2022. La Sicilia avrà quindi a disposizione altri 700 milioni di euro relativi agli anni 2021 e 2022. Intanto il PSR vigente va avanti ed è appena stato lanciato un bando da 2,5 milioni di euro per la valorizzazione dei prodotti tipici. La modifica al PSR così come approvata, allunga sostanzialmente il ciclo di riferimento 2014-2020 di altri due anni. Ciò determina l'arrivo di un ulteriore sostegno economico dall'Europa per complessivi 727,8 milioni, da impegnare entro il 31 dicembre 2022 e spendere entro il 31 dicembre 2025. Grazie alle nuove risorse, saranno attivate quelle misure che consentiranno all'agricoltura siciliana di migliorare in qualità e di rafforzarsi in competitività. Il PSR Sicilia, forte fino ad oggi di una dotazione di 2.885,5 milioni di euro, sta conoscendo un relativo buon andamento della spesa pubblica, avviandosi a centrare il target di spesa 2021.

(Fonte, Agronotizie, 29 novembre 2021)

Il GAL Eoro continua a distinguersi per le sue riconosciute qualità e dinamismo progettuale anche in ambito transfrontaliero



Partner del progetto JESMED di cooperazione ENI CBC "Italia-Tunisia", il GAL Eoro prosegue ad esportare il metodo CLLD per il primo Piano di Sviluppo Locale Partecipativo nella filiera ovina in Tunisia.

sostenere l'imprenditorialità nel settore dell'allevamento ovino in Tunisia e in Italia migliorandone i metodi di gestione e potenziando la qualità dei suoi prodotti. Grazie all'esperienza dei *partner* italiani e tunisini, alla valutazione delle caratteristiche nutrizionali e sensoriali dei prodotti, all'istituzione di sistemi di tracciabilità, certificazione e controllo, sarà possibile giungere alla valorizzazione delle carni di agnello da latte e di agnellone e della loro macellazione con tecniche *Halal*, alla creazione di operatori per la certificazione ed il controllo della qualità, a contratti di commercializzazione e alla promozione dell'ecoturismo nei luoghi di produzione; ma anche alla valorizzazione di una particolare razza ovina locale tunisina, la *Noir de Thibar (NT)*, presente in diverse regioni del nord della Tunisia e creata dai Padri Bianchi nel 1911, che iniziarono una serie di incroci di pecore tunisine con arieti italiani

Il GAL Eoro ha condiviso una sfida strategica per la zona transfrontaliera italo-tunisina assieme al resto del partenariato JESMED, composto dal capofila INAT, dai *partner* tunisini DGPA e GDAEBN, dai *partner* italiani Di3A dell'Università di Catania e CoRFiLaC, nonché dai *partner* associati tunisini GIVLait e ISSBAT. JESMED mira a



Ovin Noir de Thibar

di colore nero di razza Merino. Il risultato fu la creazione di una nuova razza il cui colore nero è stato studiato per combattere i danni della fotosensibilizzazione che la razza locale di colore chiaro presenta a seguito del consumo d'iperico. Tutto il partenariato transfrontaliero sta lavorando con impegno ed entusiasmo: il *know-how* tunisino in termini di tutela delle carni ovine è d'interesse per il territorio italiano, rappresentando un modello applicabile alla futura valorizzazione delle proprie produzioni, mentre il *know-how* italiano è valorizzato per la costituzione di una società cooperativa responsabile di tracciabilità, controllo di qualità e commercializzazione del prodotto etichettato. Questa collaborazione transfrontaliera sta rendendo possibile lo scambio di conoscenze sull'utilizzo di risorse alimentari alter-

native, nell'alimentazione degli ovini; organizzare la filiera della macellazione; identificare la filiera della carne ovina NT; mettere a punto un sistema di tracciabilità, che consentirà lo sviluppo del pacchetto tecnico per l'etichettatura della carne ovina, al fine di avviare la certificazione della "carne di agnello della razza *Noir de Thibar*" grazie all'applicazione della norma UNI EN ISO 22005:2008 per la rintracciabilità di filiera delle carni ovine, ed anche la produzione secondo la

certificazione *Halal* e l'avvio degli attori italiani verso la certificazione e l'accreditamento secondo gli *standard* SMIC (*Standards and Metrology Institute for Islamic Countries*). La carne ovina di razza *Noir de Thibar* rappresenterà, in Tunisia, uno dei primi prodotti di origine animale che potrà beneficiare di un marchio distintivo di qualità. Gli esperti del GAL Eoro guideranno i *partner* tunisini in un percorso virtuoso che prevede la costituzione di una società cooperativa da parte di *stakeholder* appartenenti a tutti

gli anelli della filiera, dalla produzione al *marketing*, dell'ovino *Noir de Thibar*, la quale fornirà tutti i servizi necessari per una buona organizzazione della filiera, garantendo il controllo di qualità delle carni nelle fasi *post-macellazione* e facilitando il flusso di prodotti certificati, assicurando il ruolo di portavoce degli operatori del settore nel territorio. L'altra missione del GAL Eoro è l'accompagnamento dei membri della cooperativa all'elaborazione di un Piano di Sviluppo Locale inclusivo e di tipo *bottom-up*.



Thibar, paesaggio ovino

Paola Paci, Animatrice Socio-Economica del GAL Eoro

Blog Terrà PSR Sicilia - Rivista multimediale regionale dell'agricoltura, 10 dicembre 2021

Ciclo di tre *webinar* di formazione/informazione per lo studio di attuazione di prototipi di certificazione di filiera UNI EN ISO 22005 nella zona transfrontaliera «CLUSTER SERVAGRI»

Martedì, 14 dicembre 2021, alle ore 16:00 CET, nell'ambito dell'approccio evolutivo dell'esperienza del progetto SERVAGRI e del suo Osservatorio, si è tenuto il terzo e ultimo incontro del ciclo di webinar di formazione/informazione per lo studio di attuazione di prototipi di certificazione di filiera UNI EN ISO 22005 nella zona transfrontaliera «CLUSTER SERVAGRI», rivolto ad imprenditori, operatori, tecnici, professionisti, ricercatori, funzionari pubblici della filiera olivicola.

Nel corso del primo incontro a distanza, tenutosi lo scorso 19 ottobre, che ha visto la partecipazione attiva del pubblico tunisino e italiano, sono stati presentati gli elementi fondamentali della certificazione

di rintracciabilità di filiera come strumento e garanzia per le aziende del settore alimentare. Il secondo incontro, tenutosi il 16 novembre, ha presentato alcuni strumenti innovativi di *governance* e azioni di sistema integrate, attuate dall'Agenzia per il Mediterraneo, capaci di organizzare l'offerta territoriale e consolidare una sostenibilità duratura. Il GAL Eoro, Beneficiario Principale del progetto *standard* CLUSTER SERVAGRI, in collaborazione con l'Agenzia per il Mediterraneo (ApM), ha guidato lo svolgimento del terzo webinar di questo ciclo, focalizzato su "La norma ISO 22005:2008 per la certificazione di sistemi di rintracciabilità agroalimentari" attraverso la disamina degli obiettivi di rintracciabilità volti a rafforzare le filiere

agroalimentari e il sistema di gestione della certificazione. Tale tematica è altamente strategica al fine di realizzare l'obiettivo specifico del progetto CLUSTER SERVAGRI, ossia la ristrutturazione delle filiere olivicole transfrontaliere, rafforzando un *cluster* economico

italo-tunisino dell'olio d'oliva sia convenzionale sia biologico, tipizzato, completamente tracciabile e di qualità, al fine di calibrare la produzione e l'offerta secondo gli *standard* internazionali arginando il problema della frammentazione. L'incontro si è svolto su piattaforma ZOOM.



Coopération transfrontalière ITALIETUNISIE
"Sfide comuni, obiettivi condivisi"

Programma cofinanziato dall'Unione Europea



CLUSTER SERVAGRI
CLUSTER transfrontaliero a SERVIZIO dei network e delle qualificazioni delle filiere AGRICOLE del SICILIANO

Ciclo di tre eventi di formazione/informazione per lo studio di attuazione di prototipi di certificazione di filiera UNI EN ISO 22005 nella zona transfrontaliera «CLUSTER SERVAGRI»



ISO 22005:2008
per la certificazione di sistemi di rintracciabilità agroalimentari

QUALITÀ SICURA GARANTITA DALLA REGIONE SICILIANA

Martedì 14 Dicembre 2021 alle ore 16:00

WEBINAR 3
La norma ISO 22005:2008 per la certificazione di sistemi di rintracciabilità agroalimentari

PROGRAMMA

La norma UNI EN ISO 22005:2008 «ORIGINE SICILIA» e il Sistema «QUALITÀ SICURA» della Regione Siciliana
Angela TANANIA - Consulente Agenzia per il Mediterraneo

Il sistema di gestione del certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 22005:2008 (RT-17 ACCREDIA)
Rintracciabilità delle filiere agroalimentari - N. 40758
Michele GERMANÀ - Presidente Agenzia per il Mediterraneo

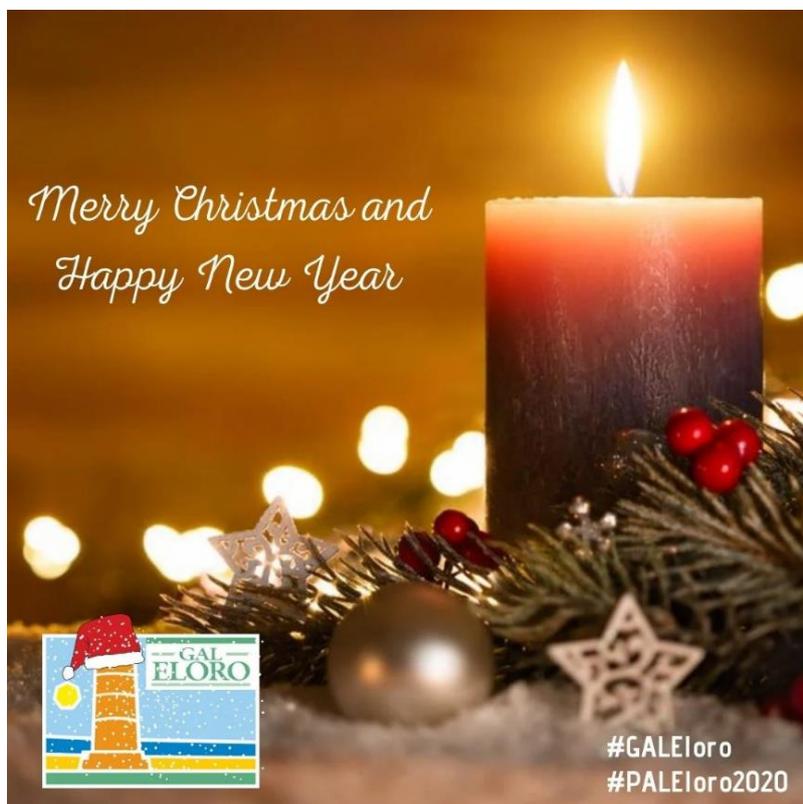
Dibattito e Conclusioni
Moderatore
Sergio CAMPANELLA - Coordinatore generale del progetto CLUSTER SERVAGRI



Auguri di Buon Natale e Felice 2022

Che tutti Voi possiate trascorrere un Felice Natale ed un 2022 pieno di gioie e successi. Un sincero augurio di Buone Feste dal GAL Eloro.

Il Presidente, il CdA, il Direttore e tutto lo staff.



@GALEloro



gal_eloro



@EloroGal



Via Ruggero Settimo,

9 Noto, 96017 (SR)

Tel. +39 0931. 836108

Fax +39 0931 836199

www.galeloro.org

info@galeloro.it